



IDEE PER SMUOVERE IL PAESE



Periodo di grande attività per l'AGeSC. Si moltiplicano iniziative sul territorio, per richiamare il ruolo centrale della famiglia ed il valore della libertà di scelta scolastica

Sottotraccia, lontano dai palcoscenici e dalle luci delle ribalte, le idee dell'AGeSC si stanno muovendo. Da Nord a Sud, la presenza dell'associazione è rilanciata da incontri ed iniziative, mai numerosi come in questi mesi, come peraltro raccontiamo in questo numero di Atempopieno. C'è un rinnovato desiderio di fare e partecipare. E di reagire, pensiamo, anche alla grave crisi – istituzionale e non solo – in cui il nostro Paese si è rintanato. Le famiglie e la scuola paritaria possono e devono dare un contributo qualificante alla soluzione dei nodi che travagliano l'Italia. Anche perché, non dimentichiamolo – lo dice la Storia – il futuro si gioca proprio nell'educazione. Ecco alcune voci ed alcuni fermenti di quest'Italia che, nel segno dell'AGeSC, si muove nelle idee e nelle persone.

Anna Paola Ramo, Cagliari: "Tutto sta ripartendo. Alla fine dello scorso anno scolastico si sono tenuti degli incontri, tra genitori di buona volontà. È emersa la decisione di ridare vita all'AGeSC in città. In passato, c'erano già stati dei tentativi, cui non è stata data continuità. Ho incontrato sensibilità sul tema della libertà di scelta educativa. C'è unità di intenti nel tornare a fare sentire la nostra voce di genitori sui temi che sono al centro del dibattito sociale. Si stanno programmando altre iniziative che coinvolgeranno i genitori in prima persona. Come, ad esempio, l'idea di organizzare il presepe vivente. È stato un successo, con grande soddisfazione di tutti, bambini compresi, che erano felici di vedere i propri genitori a scuola, a
Segue a pag. 8

di Roberto Alborghetti

IN QUESTO NUMERO

PARITÀ, NORDEST IN CAMPO

Migliaia di persone a Roncade (Treviso) alla seconda Conferenza sulla scuola libera e paritaria e formazione professionale

pag. 2

TOSCANA: A RISCHIO 10 MILA POSTI DI LAVORO

Mons. Betori: "Lo Stato sostenga e riconosca la scuola paritaria"

pag. 3

VICENZA: LA SCUOLA E L'UNITÀ D'ITALIA"

La quarta edizione del "Premio AGeSC"

pag. 6

FAMIGLIA E SCUOLA, È QUI LA FESTA!

Busnago (Monza e Brianza): straordinaria "giornata" al Collegio Sant'Antonio



pag. 7



La parola del Presidente

NON SI PUÒ PIÙ ESSERE TIEPIDI, OCCORRE OSARE

Ripensando a tutti gli eventi trascorsi nell'anno ormai giunto al termine, provo un grande sentimento di gratitudine che mi riempie di gioia: abbiamo percorso tanti chilometri in auto, viaggiato in aereo da un capo all'altro dell'Italia, saliti su treni, pieni di entusiasmo e aspettative interessanti. Ci siamo spostati da una città all'altra, da una regione all'altra per incontrarci, per condividere momenti di festa e momenti formativi con tanti e tanti genitori sempre più stupiti di fronte ad un'associazione vivace, giovane e sempre in movimento. "Virtù, gratuità e amicizia, così rinasce la vita civica" queste parole scritte dal cardinale Angelo Scola mi pare sintetizzino molto bene il

nostro compito associativo di questi ultimi anni e ci indichino pure un progetto ambizioso. Occorre la virtù di una vita personale e associata vissuta nella gratuità: noi non vendiamo un prodotto ma cerchiamo, con i nostri limiti e fragilità, di comunicare una passione educativa che ridia coraggio e speranza a tanti genitori smarriti. L'individualismo e la conseguente solitudine educativa paralizza molti adulti: si cerca sempre più di affermare con caparbietà una identità personale isolata, di evitare legami quasi fossero obiezione alla propria libertà. Noi invece abbiamo imparato bene che la famiglia è un bene relazionale da cui derivano i beni individuali e che l'uomo in relazione diventa

persona. Ancora, che l'educazione non è un fatto privato e che oggi siamo chiamati in modo responsabile a non ritirarci dalla sfera pubblica per nascondersi nella privatezza.

Noi ci sentiamo costruttori della storia, di questa storia, odierna, fatta di scelte, rapporti, incontri pensati, voluti e proposti a tutti. Ciò che ci indica il cardinale Scola è "tornare a uno stile di vita in cui ogni atto sia posto secondo tutta la pienezza di bellezza, bontà e verità che gli è propria". Raccogliamo la sfida insieme ricordando però bene che ognuno di noi è sempre chiamato in prima persona. Buon lavoro a tutti!

Maria Grazia Colombo

PARITÀ, NORDEST IN CAMPO

Migliaia di persone hanno partecipato a Roncade (Treviso) alla seconda Conferenza sulla scuola libera e paritaria e formazione professionale, organizzata dalla Conferenza Episcopale del Triveneto, reclamando attenzione e giustizia

Oltre tremila persone - tra studenti, genitori, docenti e gestori - hanno partecipato a Ca' Tron di Roncade (Treviso), il 12 novembre scorso, alla seconda Conferenza sulla scuola libera e paritaria e formazione professionale, organizzata dalla Conferenza Episcopale del Triveneto. Le associazioni che avevano organizzato l'appuntamento, tra cui l'AGeSC, ne aspettavano 1.200. In tanti non sono riusciti a trovare posto. Una partecipazione, questa, che la dice lunga sul delicato momento attraversato dalla scuola paritaria, non solo del Triveneto. I rappresentanti di Fism, Fidae, AGeSC, Cdo, FormaVeneto, Msc hanno fatto il punto della situazione. Alcune parrocchie sono state costrette a chiudere le scuole, altre le stanno inventando proprio tutte per farle sopravvivere.

I finanziamenti per il 2011 da Roma stanno arrivando con grande ritardo mentre quelli della Regione Veneto sono diminuiti. Anche per il prossimo anno si prevede un piccolo calo dei fondi nazionali, che però sono stati definitivamente approvati con la legge di stabilità. «Servono dunque una nuova legge regionale sul diritto allo studio, la certezza del finanziamento e adeguamento dei capitoli di bilancio per la Formazione professionale, la puntuale erogazione

di acconti e saldi, la semplificazione amministrativa»: è quanto sollecitano le associazioni partecipanti. L'appello è stato consegnato alla Regione Veneto. All'assemblea di Roncade è intervenuto il presidente veneto Luca Zaia che, fra l'altro, è stato contestato durante il suo intervento (per i ritardi nei contributi) ma apprezzato per aver accettato il confronto.

«Propongo - ha detto - di ripartire dal diritto allo studio e dalla scuola così come sanciti dalla Costituzione, magari introducendo dei principi che siano federalisti e osservando il principio di sussidiarietà. È compito della Repubblica garantire questi servizi e la Repubblica siamo noi, tutti noi». Mentre il presidente trentino Lorenzo Dellai ha presentato le particolari forme di sostegno alle paritarie nella sua Provincia, l'assessore friulano Roberto Molinaro ha ricordato l'azione della sua regione, con gli assegni di studio per l'abbattimento delle rette di frequenza, alle scuole d'infanzia paritarie attraverso un fondo di rotazione, un contributo annuale o l'anticipazione del contributo statale al funzionamento. A ciò si aggiungono un aiuto diretto alle associazioni di rappresentanza Fism e Fidae.



IL TUO 5 PER MILLE PER L'AGeSC

Metti una firma ed un numero sulla dichiarazione dei redditi per sostenere l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche

COME FARE?

Firmando la dichiarazione del reddito mod. 730 o UNICO

- Firmare nella 1ª sezione ("Sostegno del volontariato...")
- Indicare il codice fiscale dell'AGeSC: 04548200155
- Non si pagano tasse in più e non si toglie l'8 per mille alla Chiesa cattolica. È solo un'ulteriore possibilità di destinare parte delle tasse che già si pagano a chi, come l'AGeSC, opera nella società secondo gli ideali e le finalità condivise.



"PARITÀ PIÙ PER GLI ONERI CHE PER I DIRITTI"



Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI, alla seconda Conferenza sulla Scuola paritaria del Triveneto

Proponiamo alcuni passaggi dell'intervento che mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI, ha tenuto durante la seconda Conferenza sulla Scuola libera paritaria e

formazione professionale, promossa dalla Conferenza Episcopale Triveneta, sul tema "Insieme per educare".

L'interesse delle Chiese del Triveneto per l'educazione e per la scuola ha ormai una lunga e feconda storia e continua anche oggi con immutata passione. Ne è testimonianza l'iniziativa promossa dai Vescovi, già da quattro anni, della Giornata della Scuola della comunità, per sensibilizzare le comunità cristiane e l'opinione pubblica sull'identità e le finalità, la ricchezza e la varietà delle Scuole Cattoliche presenti sul territorio ed il loro prezioso patrimonio pedagogico a servizio dell'educazione; e per sostenere le iniziative promosse unitariamente dalla FISM, FIDAE, FOE, CONFAP, FORMA Veneto, AGeSC, MSC, richiamando il diritto della

libertà di scelta dei genitori per i propri figli senza ulteriori oneri.

Sorge, però, una grande preoccupazione di fronte alle difficoltà crescenti che le scuole paritarie stanno incontrando nel portare avanti il loro impegno educativo. La riduzione dei contributi previsti dalla legislazione sulla parità ed il ritardo con cui vengono erogati fanno temere ad alcune scuole di non poter più svolgere il loro compito e non poter quindi soddisfare le attese di tante famiglie che affidano loro i propri figli. Sarebbe una perdita grave per il tessuto sociale di questo territorio e dell'intero Paese.

In Italia la Legge sulla parità 62/2000, preparata anche dall'introduzione dell'autonomia scolastica, afferma che il sistema nazionale di istruzione non si identifica con la scuola statale: la natura pubblica di una scuola non deriva dalla caratterizzazione giuridica dell'ente gestore (statale o privato), ma dal tipo di servizio che esso fornisce. La scuola paritaria entra così a far parte del sistema educativo nazionale con un'uguaglianza effettiva, perché riconosciuta a tutti gli effetti come parte del servizio pubblico. Da ciò deriva che il sistema nazionale non può considerarsi tale se mancano le scuole pa-



TOSCANA: A RISCHIO 10 MILA POSTI DI LAVORO



L'appello di mons. Betori: "Lo Stato sostenga e riconosca la scuola paritaria"

ritarie: a queste va attribuito un valore costitutivo e non solo di completamento del sistema stesso.

Si ha talvolta l'impressione che la parità sia offerta più per condividere gli oneri, che per riconoscere i diritti. Un caso emblematico è la disposizione che stabilisce l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizione di svantaggio, senza fornire i mezzi adeguati per abbattere le barriere architettoniche e per pagare il sostegno per i ragazzi. Accanto a queste onerose richieste le scuole paritarie devono inoltre affrontare tutta una serie di doverosi ma pesanti controlli, spesso senza poter contare, a livello nazionale e regionale, su Uffici referenti con specifiche competenze. A tutto questo si aggiunge l'esclusione sistematica dalle iniziative promosse a sostegno della professionalità del personale direttivo e docente delle scuole statali.

Il cammino verso l'attuazione della Legge sulla parità appare ancora lungo. Anche se si registra a tutt'oggi una diminuzione delle pregiudiziali ideologiche. Resta ancora molta strada da percorrere perché le enunciazioni di principio trovino adeguata applicazione. Il principio della libertà di scelta educativa, che solo in un sistema integrato di scuole statali e paritarie può trovare piena realizzazione, fatica ancora ad affermarsi, così come la cultura della parità.

Dal punto di vista economico le scuole paritarie non costituiscono un aggravio per lo Stato né sono una sottrazione di denaro alla scuola statale ma consentono invece un forte risparmio. È sotto gli occhi di tutti un dato economicamente molto rile-

vante, che ancora non trova conseguenze operative sul versante culturale e politico. In Italia la presenza delle scuole paritarie, specie dell'Infanzia, fa risparmiare ogni anno allo Stato cinque miliardi e mezzo di euro, a fronte di un contributo dell'amministrazione pubblica di poco più di cinquecento milioni di euro. Vale la pena ricordare che in Europa la libertà effettiva di educazione costituisce sostanzialmente la regola comune. Nella grande maggioranza dei Paesi europei, infatti, l'insegnamento privato è sovvenzionato e funziona, rispettando le stesse condizioni dell'insegnamento statale.

Finanziamento alla scuola, "buono scuola" e detrazioni fiscali costituiscono nel breve termine strategie adottabili dalla legislazione statale per garantire, attraverso un'adeguata modulazione, le risorse necessarie alle scuole paritarie.

La scuola cattolica paritaria si presenta oggi più che mai come forma concreta di presenza di un patto educativo tra tutti i soggetti attivi nel territorio. La comunità cristiana, anche attraverso la Scuola cattolica paritaria, mostra come si sia lasciata sempre interpellare dall'educazione della persona. Essa assume la sua missione educativa ponendosi in dialogo con il territorio, per costruire una proposta significativa per la vita dei ragazzi. Sostenere la scuola libera paritaria oggi è un modo concreto di porre la sfida dell'educazione in un contesto culturale e sociale che presenta crescenti difficoltà proprio nell'ambito educativo.

Mons. Mariano Crociata
Segretario Generale della CEI

Forte preoccupazione anche in Toscana per la situazione critica in cui versano le scuole paritarie. Presso il Convitto della Calza, a Firenze, si è svolto l'annuale convegno della Fism Toscana, la federazione che raggruppa oltre 350 istituti paritari della Regione. Durante i lavori sono emersi dati allarmanti. Secondo il presidente della Federazione, Leonardo Alessi, «se qualcosa non cambia, il prossimo anno scolastico la stragrande maggioranza degli istituti potrebbe non aprire. I tagli del governo sono drastici e i fondi non arrivano. In Toscana – ha concluso Alessi – rischiano di perdere il lavoro oltre diecimila persone». Al convegno ha partecipato anche l'assessore regionale all'Istruzione, Stella Targetti che ha auspicato «future sinergie tra scuola pubblica e privata».

Forte ed inevitabile l'appello che l'Arcivescovo di Firenze, monsignor Giuseppe Betori, ha lanciato nel corso della manifestazione: "Le scuole cattoliche sono una presenza importante e che non può essere ignorata – ha detto mons. Betori –. La battaglia per un'effettiva parità scolastica non è finalizzata soltanto al sostegno di una scuola effettivamente pubblica perché rivolta a tutti senza alcun pregiudizio, ma è ancora prima una battaglia di libertà. Ed è per questo che occorre che lo Stato riconosca e sostenga, nell'ottica di un vero principio di sussidiarietà, l'iniziativa di chi, mosso da interesse civile e da passione educativa, si è messo insieme ad altri per dare ai propri figli istruzione e formazione".



CARO FIGLIO, TI AIUTIAMO A SCEGLIERE

L'orientamento: un modo efficace di stare vicino ai propri figli

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado si dice che questa è una scuola orientativa, in quanto promuove l'orientamento personale e favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, mettendolo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. L'obiettivo indicato coinvolge in modo trasversale tutte le discipline scolastiche e si realizza fin dal primo anno. È indubbio però che per i genitori che hanno i figli che frequentano la terza, questo periodo dell'anno scolastico è molto importante perché i loro figli-studenti devono arrivare alla scelta della scuola superiore (la conclusione della scuola secondaria di primo grado mette in condizione lo studente di orientarsi nel percorso scolastico successivo).

L'orientamento, prima di essere una scelta scolastica, è appunto una scelta e va condotto seguendo un iter che permetta al ragazzo di arrivare a questa valutazione tenendo conto di quelle variabili che diventano significative, in questo caso, ai fini dell'orientamento. In questa prospettiva i genitori

dovrebbero muoversi con il figlio su un terreno che eviti da una parte l'estremo di sostituirsi a lui offrendogli un pacchetto già confezionato e dall'altra quello in cui il genitore con la scusa di non influire sul ragazzo lo lasci fare senza fornirgli quel materiale che è frutto della sua esperienza. Pertanto tra il genitore che dice al figlio: "Scelgo io per te" e quello che invece gli manda il messaggio: "Sei grande fa quello che vuoi", si deve inserire il genitore autorevole che dà al ragazzo il messaggio: "Ti aiuto a scegliere". Questo genitore ascolta le proposte del figlio, gli fornisce del materiale esperienziale ed è disponibile a confrontarsi con lui. L'aiuto, discreto ma competente, del genitore è fondamentale in questo percorso.

Infatti i ragazzi stanno facendo una scelta molto importante e sono molto disorientati sia per il tipo di società in cui viviamo, che moltiplica le opportunità senza fornire dei criteri 'prioritari' di scelta, sia per la precarietà delle opportunità lavorative future. È la prima volta che questi ragazzi sono chiamati a fare una scelta: devono decidere personalmente in una fase della vita in cui dimostrano di possedere la progettualità come spinta interiore ma non sono ancora adeguatamente 'allenati' ed è quindi realmente difficile per loro operare delle scelte corrette. Quindi il primo obiettivo del genitore è quello di portare il figlio a fare una scelta corretta, sostenuta da motivazioni profonde e corredata da aspettative realistiche.

Pertanto questi studenti vanno aiutati a superare le scelte casuali (del tipo: scelgo la scuola più vicina a casa, quella più comoda perché già fatta da parenti ed amici, quella fatta senza valutare le informazioni necessarie...) e le scelte compiacenti (del tipo: ho ascoltato i consigli di altri, l'ho fatta per non deludere i genitori, ho ascoltato i consigli de-

gli amici) per arrivare a compiere scelte consapevoli, che sono appunto quelle maturate in un clima di riflessione. È indispensabile quindi portare il ragazzo-studente a capire quali sono i suoi interessi (che cosa gli piace), quali sono le sue attitudini (con che efficienza svolge le diverse attività), quali sono e come utilizza le sue capacità. Inoltre capitoli importanti su cui puntare sono le motivazioni (i perché) che spingono il ragazzo a intraprendere un corso scolastico, le aspirazioni che gli permettono di proiettarsi nel mondo lavorativo e la sua personalità relativa soprattutto a quelle caratteristiche che possono incidere nel percorso di scuola superiore e nella carriera lavorativa.


A tutto questo si aggiunge la conoscenza di informazioni relative ai percorsi scolastici dopo la scuola secondaria di primo grado e alle proposte che il territorio offre. Una volta che il ragazzo con l'aiuto dell'insegnante, che gli presenta una visione realistica del suo percorso scolastico e del genitore, come sollecitatore di approfondimento delle dimensioni sopraelencate, potrebbe essere importante partecipare alle vetrine, o open day o campus, che le varie scuole attivano per presentare le peculiarità delle loro attività. Inutile sottolineare che i protagonisti dell'orientamento, alunni, insegnanti e genitori, devono confrontarsi tra di loro, nel rispetto delle loro professionalità, e in sinergia, per permettere allo studente di operare scelte realistiche e efficaci.

A volte può essere utile il consiglio di qualche esperto dell'orientamento a cui va affidato soprattutto il compito di aiutare il ragazzo a conoscere le risorse che abitualmente nel percorso scolastico non riescono ad esprimersi adeguatamente nel rendimento per problemi relativi all'ansia di prestazione o alla poca stima del soggetto o a relazioni problematiche con gli insegnanti o compromesse da un iter scolastico frammentato o demotivato. Il Centro COSPES (Centro di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale) di Arese propone dei pomeriggi di verifica ai ragazzi e ai genitori in cui la fase della restituzione dei risultati al ragazzo è pensata proprio come una sorta di rituale che visivamente deve dare allo studente la percezione di essere al centro, come protagonista appunto, del percorso che lui dovrà perseguire come soggetto attivo e responsabile.

Prima di concludere con l'indicazione delle fonti di informazione che le regioni e gli enti predisposti ci mettono a disposizione, voglio sottolineare un aspetto utile da tenere sotto controllo. I genitori di oggi, con la scusa di voler fornire 'il meglio' ai loro figli, in questo periodo corrono il rischio di proporre la scuola che loro ritengono 'la migliore' senza tenere in considerazione il profilo di personalità del loro 'bambino' (!). Mi permetto di sottolineare quindi che non esistono solo i licei e gli istituti tecnici, ma anche gli istituti professionali e i corsi di istruzione e di formazione professionale, che hanno il vantaggio di arrivare al 'sapere' attraverso il 'saper fare' e che, come tali, possono corrispondere meglio alle mappe cognitive di alcuni ragazzi.

*Dott. don Lorenzo Ferraroli,
direttore del COSPES di Arese*

Per saperne di più... Siti WEB delle Province:

-  ITER 2012: www.provincia.mi.it
-  IPERSCUOLA: www.provincia.va.it (Aree tematiche - Settore Istruzione formazione e apprendistato)
-  Informagiovani (per esempio: Saronno: www.informagiovanisaronno.it)
-  Ex Indire: www.indire.it (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica)
-  Guida: www.istruzione.it, La Riforma/Guida alla nuova scuola secondaria superiore (pdf)
-  www.cospesarese.it



IL DIFFICILE COMPITO DI "GIUDICARE" I FILMS

Anche i rappresentanti AGeSC nella Commissione di Revisione Cinematografica. L'impegno di tutelare i minori da film inappropriati

Ogni settimana, quattro rappresentanti AGeSC si recano al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il Cinema a Roma, proprio dietro la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme in Roma e si vedono in anteprima uno o due film di prossima programmazione nelle sale cinematografiche. Non pagano il biglietto, anzi ricevono un sia pur modesto rimborso spese. Chi sono questi nostri quattro "fortunati" colleghi? Da luglio scorso quattro rappresentanti AGeSC sono stati scelti come nuovi membri della Commissione di Revisione Cinematografica del Ministero: per intenderci quella struttura che ha la responsabilità di giudicare se un film è per tutti, oppure vietato ai minori di 14 anni o di 18. La legge attualmente in vigore prevede che in ognuna delle otto sezioni in cui è divisa la Commissione ci siano due rappresentanti proposti dalle associazioni dei genitori più importanti in Italia e l'AGeSC rientra a pieno titolo in questa categoria, assieme al CGD e all'AGE. Ogni sezione è costituita da sette membri più un presidente e il giudizio viene espresso a maggioranza. Se si considera che in ogni sessione i rappresentanti dei genitori sono solo due, mentre gli altri componenti sono due rappresentanti della produzione cinematografica, due esperti di settore e

uno psicologo (anche un animalista, quando è opportuno), si può ben comprendere come la legge ha concepito il giudizio come frutto della conciliazione di un conflitto fra le esigenze della produzione e quelle dei rappresentanti dei genitori, che hanno l'impegno di tutelare i minori da film inappropriati.

La "conflittualità" deriva direttamente dalla legge sul sistema radiotelevisivo del 1990: i film vietati ai minori di quattordici anni non possono venir trasmessi in televisione prima delle 22,30, perdendo quindi tutti i benefici della pubblicità pregiata in fascia di massimo ascolto. Si tratta di una visione chiaramente riduttiva della tutela dei minori presente nella normativa italiana: basti pensare che l'equivalente organo statunitense, l'MPAA è costituito solo da rappresentanti dei genitori i quali non debbono lavorare direttamente né avere parenti impegnati nel mondo del cinema.

Ecco quindi che i nostri quattro colleghi che inizialmente avevo definito come fortunati, in realtà debbono sostenere, con equilibrio e fermezza nei principi, confronti/scontri settimanali in una posizione difficile. Recenti episodi come quello dell'ultimo film di Cristina Comencini: "Quando la notte" (il film, vietato in prima istanza ai mi-



nor di 14 anni, dopo le proteste della regista, è stato trasformato in un film per tutti dalla commissione di appello nel giro di ventiquattro ore) dimostrano quanta poca serenità ci sia nell'esprimere un giudizio obiettivo a tutela dei minori.

Occorre realisticamente osservare che a breve, data anche la situazione politica così incerta, non si può sperare in un perfezionamento della legge: l'approccio più realistico è quello di "mantenere la posizione" con forza d'animo e serenità, consci dell'alto valore che viene in questo modo offerto alla comunità civile su un fronte così delicato come quello della tutela dei minori ed offrire ai quattro rappresentanti AGeSC la nostra piena e calda solidarietà.

Franco Olearo

MEDIA E MINORI: L'AGeSC NEL CONSIGLIO UTENTI

Tra i componenti del CNU la professoressa Stefania Schettini Perillo, esperta di tematiche sul rapporto media e minori

Il 6 luglio scorso il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduto da Corrado Calabrò, ha nominato i componenti del nuovo Consiglio nazionale degli utenti (CNU), l'organismo istituito dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 con il compito di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini nel settore della comunicazione, con particolare riferimento ai diritti dei minori utenti dei servizi radiotelevisivi e di telecomunicazioni.

Il CNU può esprimere pareri e formulare proposte all'Autorità, al Parlamento, al Governo e a tutti gli organismi pubblici e privati che operano nel comparto radiotelevisivo; può, altresì, organizzare confronti e dibattiti sulle delicate tematiche afferenti a tale comparto.

"Nel designare gli undici membri del CNU, il Consiglio dell'Agcom ha tenuto nella massima considerazione la necessità di valorizzare competenze, sensibilità e istanze della società civile meritevoli di essere rappresentate, rivolgendo particolare attenzione alle fasce sociali più deboli ed alle persone in età evolutiva e proponendosi di assicurare una composizione equilibrata, pluralista e qualificata."

Tra i componenti nominati vi è la prof.ssa Stefania Schettini Perillo. Distaccata presso la nostra Associazione, la professoressa si dedica da tempo alle tematiche legate alla comunicazione e in particolare al rapporto media e minori, portando ai Tavoli e nei Comitati ai quali ha partecipato la sensibilità, i valori, gli obiettivi educativi dell'AGeSC con particolare attenzione alle problematiche della formazione dei giovani e all'alleanza educativa scuola-famiglia.

Nella seduta di insediamento del CNU, 10 ottobre scorso, il Presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò, rivolgendo il suo saluto al nuovo Consiglio, ha sottolineato come il CNU contribuisca

a tenere vivo il dialogo con i cittadini utenti, facilitando così il delicato e fondamentale compito di cogliere le esigenze, le osservazioni, gli orientamenti. "Ritengo - ha proseguito Calabrò -, che l'organismo che oggi si insedia possa svolgere in piena indipendenza la sua funzione istituzionale e mantenere nel contempo un costruttivo e proficuo rapporto con l'Autorità, basato su un flusso reciproco e continuo di informazioni e suggerimenti, non necessariamente limitati alla veste ufficiale di pareri e proposte." Tra le numerose esigenze di rinnovamento che il nuovo CNU ravvisa nell'attuale, complesso panorama dei mezzi di comunicazione con particolare riferimento ai minori, tra cui l'evidente insufficienza di un quadro normativo adeguato, vi è la necessità di una efficace azione educativa e di sensibilizzazione, rivolta ai minori ma anche agli educatori oltretutto agli operatori radiotelevisivi e della telecomunicazione.

In questo contesto, in particolare, potrà esplicitarsi il contributo della prof.ssa Perillo sia all'interno del nuovo Consiglio rappresentando la sensibilità di una Associazione come la nostra che ha posto al centro della sua azione il tema educativo, sia all'esterno, promuovendo iniziative di informazione e formazione volte a porre le basi per una comunicazione reale, corretta e rispettosa della tutela degli utenti e in particolare dei minori.

Riteniamo che un passo importante sia costituito dalla recente sentenza del Tar del Lazio, sez.III ter, n.7694 del 4 ottobre che, rigettando il ricorso per l'annullamento della delibera con la quale l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni aveva condannato Mediaset al pagamento di una sanzione pecuniaria per aver trasmesso nel 2004-2005 servizi informativi anche di cronaca nera coinvolgenti minori in orario di fascia protetta, stabilisce che la tutela dei minori è prevalente sul diritto alla cronaca e all'informazione e come tale deve essere salvaguardata.



VICENZA: "LA MIA SCUOLA NELLA STORIA D'ITALIA"



La quarta edizione del "Premio AGeSC" con la partecipazione del nuovo Vescovo Pizziol e della Presidente nazionale Colombo

Sabato 29 ottobre l'aula magna del Seminario Vescovile di Vicenza ha ospitato la quarta edizione del Premio AGeSC, iniziativa dell'associazione provinciale berica inserita nel programma della Settimana Diocesana della Scuola, che quest'anno aveva come tema il 150° dell'unità d'Italia. Coerentemente con questa indicazione, gli alunni delle scuole paritarie erano stati invitati a presentare elaborati in forma scritta o artistica sul tema "La storia della mia scuola nella storia d'Italia: origini, sviluppi, contemporaneità". C'è infatti un immenso (e spesso sconosciuto) patrimonio di valori, esperienze e contributi pedagogici, didattici e sociali che in questi 150 anni ha avuto origine dalle scuole cattoliche, dal carisma dei fondatori, dalla dedizione dei continuatori, dalla passione d'intercomunità. Questo patrimonio non va disperso, ma va anzi valorizzato e trasmesso da una generazione all'altra, così da qualificare con la sua tradizione la piena dignità d'appartenenza dei cattolici nella storia del nostro Paese, una presenza senza la quale l'istruzione avrebbe faticato molto per diventare "pubblica".

La celebrazione del Premio è stata occasione per il primo incontro ufficiale dei genitori AGeSC con il nuovo Vescovo Mons. Beniamino Pizziol, che ha entusiasticamente incontrato i più piccoli nella palestra del Seminario e successivamente



ha partecipato ai lavori della mattinata con un apprezzatissimo intervento in cui ha ribadito le ragioni della libertà educativa e la sua rilevanza per la società del nostro tempo. Nel portare il saluto dei genitori al nuovo Pastore della chiesa vicentina, il presidente provinciale dell'associazione, Stefano Talamini, ha detto: "Noi abbiamo a cuore la scuola cattolica: è la scuola che abbiamo scelto per i nostri figli, immaginando che fosse il meglio possibile per la loro educazione. È ciò che fa ogni genitore: scegliere -quando può- il meglio per il presente e per il futuro dei figli. Questo non è sempre possibile, questo non è, attualmente, in Italia, sempre possibile! Ma noi pervicacemente ribadiamo che la scuola cattolica, la sua esistenza, la sua possibilità di esistere siano un bene per l'intera società, perché la semplice sua esistenza è l'indicatore, il marcatore di

una società libera, dove sono garantite due libertà fondamentali della persona: la libertà educativa e la libertà religiosa. Eccellenza, questi sono i nostri valori, i valori che ispirano l'azione dell'AGeSC anche a Vicenza. Chiediamo la Sua guida paterna e la Sua benedizione perché diventiamo capaci di testimoniarli con vigore, con mitatezza, con intelligenza e con carità."

Tutti interessanti e ben documentati gli elaborati selezionati, premiati con un libro del Card. Scola consegnato dalla presidente nazionale Maria Grazia Colombo, che ha commentato una per una le "fatiche" delle classi partecipanti, stabilendo un dialogo di simpatia reciproca che è culminato nell'arrivederci al prossimo consiglio Nazionale in agenda proprio a Vicenza per il prossimo febbraio.

L'UNITÀ D'ITALIA IN UN "POP UP"



Nelle foto: immagini dei lavori scolastici e della manifestazione promossa a Vicenza sui 150 anni dell'Unità d'Italia



Queste le scuole e le classi premiate a Vicenza per l'iniziativa sui 150 anni dell'Unità d'Italia: Istituto Farina, Vicenza, 4^a Professionale; ENGIM Patronato Leone XIII - 2^a Operatore grafico multimediale; Istituto Melotto - secondaria di I grado; Istituto Farina, secondaria I grado 3^aA e 3^aB; Istituto Levis Plona di Vicenza, Primaria; Canossiane di Arzignano, Primaria; Dame Inglesi di Vicenza, Primaria; Effetà di Torri di Quartesolo, Primaria; Istituto Farina, Vicenza, Primaria classi 5^aA e 5^aB.

La giuria ha inoltre voluto assegnare un premio speciale (un buono sconto per le gite scolastiche culturali) all'elaborato presentato dalla 5^aA e 5^aB della scuola primaria dell'Istituto Farina: un libro pop-up di particolare pregio costruttivo e perfettamente rispondente alle indicazioni concettuali del concorso.



FAMIGLIA E SCUOLA, È QUI LA FESTA!

Busnago (Monza e Brianza): straordinaria "giornata" al Collegio Sant'Antonio per l'annuale festa che riunisce allievi, genitori e docenti



Ci insegnano sempre che è importante imparare a dire dei "no" ai nostri figli. Un genitore, padre o madre che sia, deve imparare a porre delle regole e a essere categorico su quanto non è giusto che il figlio faccia. Devo confessare che questa impostazione mi soddisfa solo parzialmente. Com'è bello poter dire dei "sì" a richieste poste dai figli, ci riempie di gioia perché abbiamo l'impressione che nella vita si spalanchino delle strade belle e percorribili.

Nel mese di ottobre mi è capitato, in alcune circostanze, di poter rispondere affermativamente, senza esitazione e con grande felicità, alle domande di mia figlia che mi chiedeva se potesse partecipare ad iniziative proposte dalla scuola. La prima volta che qui voglio ricordare è stata quando mi ha chiesto se potesse frequentare il corso di pianoforte. La seconda volta, invece, tornando a casa tutta entusiasta mi ha chiesto: «Papà, ma noi andiamo alla festa della scuola, vero?».

Anche in questo caso sono stato davvero contento e le ho risposto: «Senz'altro». Scuola e famiglia sono i due luoghi centrali nella vita di un bimbo e di un ragazzo, che vi trascorrono la maggior parte del tempo, vi creano amicizie, scoprono i propri talenti e passioni, vi individuano modelli di riferimento per la propria crescita. La festa delle famiglie che si celebra tutti gli anni nel mese di ottobre – quest'anno ha avuto luogo

il 23 - presso il Collegio Sant'Antonio di Busnago, è l'occasione per un incontro delle due realtà fondamentali per il ragazzo. In questa circostanza mia figlia può mettere in compartecipazione i luoghi e le persone che lei frequenta per grande parte della giornata, una parte della sua vita diventa anche la mia e io, adulto, posso guardare la realtà anche con i suoi occhi. Questa è una grande ricchezza del diventare padre o madre: riconquistare e riguadagnare la realtà con gli occhi nuovi e stupiti del bambino.

Non sono occhi infantili, ma sono occhi che si incantano di fronte al ballo sardo che ha animato il pomeriggio della domenica, di fronte alla pesca di beneficenza o di fronte alle bancarelle dell'usato o per la sfilata delle mitiche Harley Davidson o ancora nell'attesa che sia pronto il torrone preparato per ore da uomini che con fatica hanno girato l'impasto. Scopro di fronte a quest'esperienza la potenza del linguaggio. Non avevo mai capito sul serio che cosa significasse «menare il torrone». Solo dopo le quattro estenuanti e monotone ore di lavoro di uomini che ricoprivano i panni dei pasticceri ho capito l'efficacia dell'espressione. Assaggiato il torrone, apprezzatane la bontà, mi sono anche detto che, però, spesso conviene «menare il torrone», se quelli sono i risultati.

Stare con i nostri figli e con i loro compagni di

classe e le rispettive famiglie non è solo un modo per conoscere meglio i nostri figli, ma è anche una grande occasione che ci è concessa di riappropriarci del nostro passato, di riviverlo e, forse, nella memoria e nel giudizio, forse, nella memoria e nel giudizio diventarne più consapevoli. Allora un vivo ringraziamento è d'obbligo a tutti quanti hanno reso possibile questa giornata, dai frati del Collegio Sant'Antonio all'associazione AGeSC, dalla preside e dal direttore ai volontari, ai professori, ai ragazzi che hanno partecipato e reso bella questa giornata. Sì, un grazie a tutti i bambini e ragazzi, perché senza di loro non avrebbe avuto senso questa festa!

Giovanni Fighera



CESENA: MOSTRA SU VAN GOGH

Una interessante iniziativa del Liceo delle Scienze Umane "Immacolata" di Cesena

Il Liceo delle Scienze Umane "Immacolata" di Cesena, dopo gli allestimenti dedicati a Giotto, Caravaggio, Friedrich e la rassegna di arte sacra diocesana a Palazzo del Ridotto, ha presentato la nuova mostra interattiva "Vincent Van Gogh: il mendicante di stelle", dedicata alla parabola artistica ed esistenziale del genio olandese, indagata con nuove chiavi interpretative, attraverso l'analisi dei dipinti e alla luce delle lettere indirizzate al fratello Theo. La mostra – aperta dall'8 al 27 novembre scorsi – consisteva in 30 pannelli di grandi dimensioni con riproduzioni fotografiche ad alta risoluzione e si pregia di accostare ai capolavori più noti di Van Gogh anche opere meno conosciute e di estremo interesse per guidare il visitatore all'interno del processo creativo dell'artista. L'allestimento era strutturato in tre ambienti diversi, suggestivamente arredati per richiamare i momenti più significativi della vicenda

biografica di Van Gogh e della sua sorprendente produzione pittorica. Si sono svolte visite guidate gratuite, animazioni teatrali, laboratori tematici di carattere artistico (pittura e fotografia) o scientifico.

www.liceocomunicazione.it



LUCCA: UN "TAVOLO" SULL'EDUCAZIONE

Successo del primo convegno provinciale promosso dall'AGeSC

Successo del primo convegno provinciale promosso a Villa Bottini dall'AGeSC Lucca guidato dalla professoressa Michela del Carlo (in foto con Maria Grazia Colombo, Presidente nazionale). L'incontro, sul tema "Un'alleanza per l'educazione: scuola e famiglia a confronto", si è svolto in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Lucca ed inserito nel Calendario del Settembre Lucchese.

Il convegno si è svolto alla presenza di un folto pubblico qualificato e molto interessato alle tematiche educative trattate dai relatori.

Come ha sottolineato Michela Del Carlo, "Il convegno per la nostra associazione ha rappresentato l'inizio di un dialogo con le istituzioni presenti nella nostra città e nella nostra provincia, allo scopo di promuovere una sinergia in campo educativo e culturale che potrebbe concretizzarsi con la realizzazione di incontri annuali e con la creazione di un Tavolo Permanente sull'Educazione." Tanti i genitori e gli Enti che hanno preso parte all'incontro. L'AGeSC rivolge il proprio "grazie" al Comune di Lucca, al Sindaco Prof. Mauro Favilla, all'Assessore all'Istruzione Prof. Moreno Bruni e alla Dott.ssa Donatella Buonriposi, già Assessore all'Istruzione, l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Lucca, Dott. Mario Regoli, il Prefetto di Lucca Dott. Alessio Giuffrida, l'Arcivescovo di Lucca Mons. Italo Castellani, la Prof.ssa Gregoria Cannarozzo, Docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo, la Presidente Nazionale dell'AGeSC Maria Grazia Colombo. Hanno patrocinato l'evento il Comune di Lucca, la Provincia di Lucca, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Lucca e l'Arcidiocesi di Lucca.

L'AGeSC di Lucca ha in cantiere altre attività. L'associazione sta infatti preparando una serie di programmi che interesseranno anche alcune scuole versiliesi. I rappresentanti dell'AGeSC cercheranno di trasmettere i valori della famiglia e dell'educazione familiare, ossia, il sentimento di fratellanza ed amore che unisce i membri di una famiglia. Inoltre, promuoveranno la scuola come mezzo di integrazione sociale.



Nelle foto: la prof.ssa Gregoria Cannarozzo con la Presidente AGeSC Lucca, Michela Del Carlo, e la Presidente Nazionale dell'AGeSC Maria Grazia Colombo

BARLETTA, TEMPO DI RILANCIO

L'AGeSC è presente da diversi anni a Barletta presso l'Istituto delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. Dopo un brevissimo periodo in cui non c'è stata alcuna operatività dell'Associazione, su iniziativa della Preside, suor Gianfranca Petruzzella, ed un gruppo di mamme, durante l'anno 2010/2011 l'Associazione ha ripreso a funzionare. Diverse sono state le iniziative proposte ed attuate, seguite con attenzione ed entusiasmo dai soci iscritti. Ad esempio: gite ludico-culturali, con l'intento di creare momenti di socializzazione; lotteria di Natale per progetti missionari; sagre del dolce e del salato con finalità benefiche e a favore delle attività delle Suore Salesiane; incontri con il dott. De Pinto, psicologo, riguardanti le problematiche adolescenziali, rivolti a genitori ed alunni.

Le iniziative sono state varie, ma ciò che preme realizzare in questo anno scolastico 2011/2012, è un ampliamento delle iscrizioni all'Associazione tramite una campagna di informazione presso tutti gli istituti paritari di Barletta, città sede dell'AGeSC e ormai capoluogo di provin-

cia. Sarà quindi cura del Comitato direttivo attivarsi per riuscire ad informare genitori ed alunni delle scuole della provincia. Tutto ciò in funzione dell'esercizio della libertà di scelta, tra scuola paritaria cattolica e scuola statale, che ciascun genitore deve potere avere.

AGeSC Barletta
Presidente provinciale
Mariella De Raffaele



Segue da pag. 1

darsi da fare tutti insieme. È stata una piccola esperienza, ma di grande significato, oltre che una ulteriore motivazione per rilanciare l'AGeSC a Cagliari."

Murizio Nobile, Palermo, Presidente regionale Sicilia: "L'AGeSC ha ripreso a lavorare, presso la Scuola paritaria "Don Bosco", dove sono presidente del Consiglio d'Istituto. Tutto è ripartito con alcuni incontri con i genitori, desiderosi di muoversi insieme, per il bene dei figli e della scuola. Abbiamo superato scetticismo ed indifferenze e siamo partiti con una serie di iniziative concrete, che oltretutto costituivano delle risposte ad esigenze pratiche segnalate dalle stesse famiglie. Abbiamo così organizzato un convegno di studio sul tema dello stress e della metodologia di studio, con una bella partecipazione di genitori, alunni ed insegnanti. Sono usciti diversi stimoli, che hanno fornito suggerimenti ed azioni su come vincere paure e recuperare un equilibrato rapporto tra genitori, figli e docenti. Sempre nel continuare a riflettere sui temi educativi, abbiamo attuato una sorta di campagna di sensibilizzazione su messaggi pubblicitari fuorvianti, oltre che offensivi dell'immagine della donna. Abbiamo trovato molta attenzione e una rinnovata consapevolezza che, insieme, noi famiglie, possiamo fare molto, con il contributo della scuola. Con queste premesse l'AGeSC potrà trovare un ottimo terreno per crescere."

Giampiero Tirocchi, Roma, Presidente regionale Lazio: "Sono 240 le scuole cattoliche che operano nella Capitale. E l'AGeSC tenta, da anni, di ricollegare e sviluppare il tessuto associativo. Ma la realtà metropolitana, con tutti i suoi problemi, rende tutto più difficile. L'Associazione è da anni in cerca di una sede. E pur non avendo un punto di riferimento fisico, le attività si sono comunque rimesse in movimento. L'AGeSC porta il suo contributo nei rapporti con le istituzioni pubbliche, nel promuovere corsi ed incontri nelle scuole, nel sostenere l'attività del Comitato per la Scuola Libera e nel sensibilizzare sulla libertà di scelta educativa, sollecitando la stessa Regione ad adottare forme di aiuti e di intervento a favore della scuola paritaria."

Lucia Morgillo, Modena, Presidente regionale Emilia Romagna: "L'esperienza indubbiamente più esaltante, per Modena, è quella di riuscire a pubblicare regolarmente, ormai da sette anni ininterrottamente, una testata, "Genitori", che collega idealmente e concretamente le scuole del territorio modenese. Le fatiche sono tante, le risorse poche, lo sforzo economico grande, ma l'entusiasmo e la passione – ed i risultati – ci ripagano di tutto. È sicuramente una bella esperienza di comunicazione, oltre che elemento che coagula attorno all'AGeSC l'interesse e l'attenzione non solo dei genitori delle scuole paritarie, ma anche la comunità civica, le istituzioni, il mondo della famiglia in generale. È un lavoro editoriale che permette di far giungere messaggi educativi a tante realtà altrimenti irraggiungibili. Una bella esperienza di amicizia e di cooperazione, che ha reso tutti noi più maturi e che ci permette, due volte all'anno, di raccontare al nostro territorio, sulle pagine del periodico (4 mila copie di diffusione) chi è e che cosa fa l'AGeSC. E di far conoscere, all'esterno, il mondo della scuola paritaria, la sua storia, la sua presenza, il suo servizio alla comunità civile, coprendo un deficit di comunicazione che spesso ci affligge. Il consenso e l'interesse raccolti ci spingono ad andare avanti, a migliorare sempre più, sempre più convinti che l'AGeSC può dare un grande contributo alla cultura ed alla società."

ATEMPOPIENO

NOTIZIARIO DELL'AGeSC, ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Direttore responsabile: Roberto Alborghetti

Redazione:

Ufficio stampa nazionale AGeSC - c/o IKONOS srl Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)

ufficiostampa@agesc.it - atempopieno@ikonos.tv

Impaginazione e controllo qualità: Valeria Novali

Stampa: IKONOS srl Via C. A. Dalla Chiesa, 10 24048 Treviolo - Tel. 035 200515 - Fax 035 201041

AGeSC Editore

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Tel. 06 83085331 Fax 06 83085333 - www.agesc.it

Aut. n° 30 del 27/11/2004 Tribunale di Bergamo